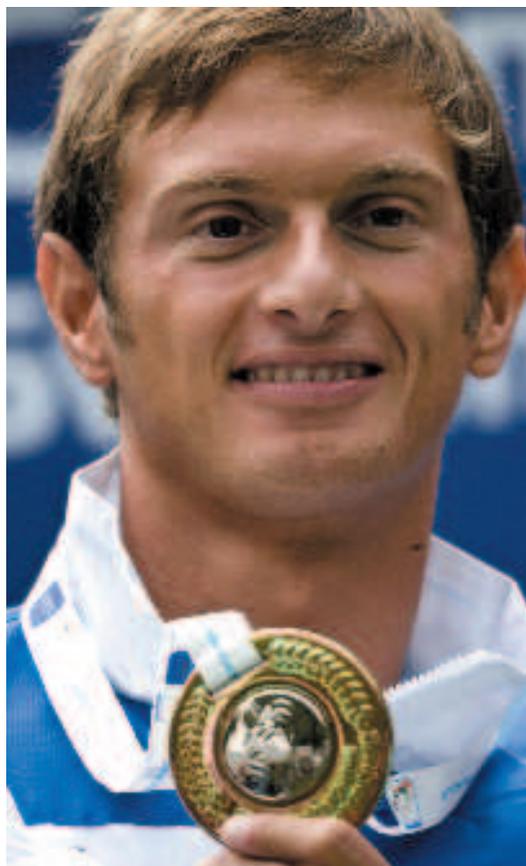


Foto di Zsolt Szigetvany/Epa-Ansa



Luca Ferretti 25 anni di Livorno



Simone Ercoli 31 anni di Castelfiorentino



Simone Ruffini 21 anni di Tolentino

→ **L'Italia fa il pieno di medaglie** nella 5 km maschile agli Europei di nuoto di Budapest

→ **C'è anche l'argento di Giorgia Consiglio** nella 10 km a rendere storica la giornata di ieri

Ferretti-Ercoli-Ruffini Un giovedì da leoni

Sul lago Balaton la squadra azzurra ha conquistato ieri quattro medaglie in due gare: un oro, due argenti e un bronzo. Protagonisti Luca Ferretti, Simone Ercoli, Giorgia Consiglio e Simone Ruffini.

COSIMO CITO

sport@unita.it

L'Italia è la prima potenza mondiale del nuoto in acque libere, in Europa il dominio è quasi imbarazzante e sul lago Balaton la dimostrazione di scuola della nazionale azzurra è impressionante: oro, argento e bronzo. Tre atleti iscritti alla 5 km a cronometro, Luca Ferretti, Simone Ercoli e Simone Ruffini e tre medaglie. L'oro è livornese, ha 25 anni, nuota meglio nelle gare in solitaria, e infatti il trionfo è a

cronometro, sul limo del Balaton, acque scure intorbide e raffreddate dalla pioggia, mosse appena, una gelatina nella quale è più la tecnica che la potenza a pagare. Ferretti parte forte, tiene alto il ritmo. Riprende alcuni atleti partiti prima di lui. Pare un ciclista, un Indurain, un Armstrong, quelli che la bastonata vera la davano a cronometro e poi lasciavano che gli altri si scannassero nelle tappe in linea, nelle gare di massa.

«AVEVO MILLE PAURE»

La solitudine di Ferretti è d'oro: «La mia testa era piena di paure - dice il nuovo campione europeo -, tante volte ero arrivato vicino al grande risultato senza centrarlo, motivi sicuramente psicologici. Ma questa era la mia gara, e poi una gara a cronometro premia chi ne ha di più dal-

l'inizio alla fine, senza gomitate, calci, schiuma. Qui era solo nuoto». Qui ha vinto lui, Luca Ferretti, in 58'43".4, tempo preso ai decimi, ma qui serviva il pallottoliere, perché il

Giorgia Consiglio

«Dopo la delusione nella 5 chilometri ho spento il cervello... »

secondo, Simone Ercoli, finisce a 17", che su 5 km e meno di un'ora di gara, in condizioni simili per tutti i concorrenti, sono tanti. Ercoli è il primo a lanciarsi verso Ferretti. Partito davanti, è stato in testa fino al colpo di mano del compagno sulle piastre. Nessun altro l'ha passato. «L'ha meritato - ed è sorridente il 31enne Ercoli, atleta delle Fiamme

oro, nato a Castelfiorentino -, ma io sono stato bravo, ho fatto fino in fondo la mia gara. Questo lago mi porta bene, qui conquistai quattro anni fa il bronzo, qui sono tornato sul podio dopo una stagione difficile». Già, il bronzo di Ercoli fu l'unica medaglia di quell'Europeo per la nazionale italiana del fondo. Era il 2006 e l'Italia, dopo l'era di Viola Valli, Luca Baldini e Stefano Rubaudo, faticava a riemergere dal fondo dei laghi e dei mari del mondo. Lavoro, sudore, isolamento lunghissimi, stage in altura, una solitudine che si immagina immensa. Siamo la prima potenza del mondo, adesso.

Il bronzo va a Simone Ruffini, 21enne di Tolentino, alla terza gara importante della sua vita, al primo risultato vero: «Avevo corso a Roma, lo scorso anno, e a Roberval, sul lago Saint Jean, a luglio. Qui parti-